

DUP

Documento
Unico di
Programmazione
Semplificato
2023-2025

*Principio contabile applicato alla
programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Comune di CASTIGLIONE DI GARFAGNANA (LU)

Premessa

Per i comuni con popolazione inferiore ai 2.000 abitanti, è prevista l'adozione di un DUP ulteriormente semplificato rispetto a quello in uso per i comuni al di sotto dei 5.000 abitanti. La semplificazione discende dai lavori del gruppo appositamente creato in seno alla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali avente la finalità di analizzare le difficoltà applicative del D. Lgs. 118/2011 riscontrate dai comuni di piccole dimensioni e individuare soluzioni nel rispetto del monitoraggio dei conti pubblici.

Il decreto del Ministero dell'economia e finanze del 18 maggio 2018 recepisce i lavori della Commissione e approva le modifiche al principio contabile della programmazione, l'allegato 4/1 al D. Lgs. 118/2011, che riguardano, tra l'altro, il Documento unico di programmazione semplificato degli enti locali con popolazione fino a 2.000 abitanti (paragrafo 8.4.1 del principio della programmazione).

Il presente documento è stato redatto con le semplificazioni recate dal predetto decreto ed illustra le spese programmate e le entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.

In tal modo il DUP, seppur nella sua versione ulteriormente semplificata rispetto ai comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, si inserisce all'interno del processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 149/2011 (secondo gli schemi previsti dal DM 26 aprile 2013).

All'interno di questo perimetro il DUP ulteriormente semplificato costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, il DUP deve essere presentato dalla Giunta al Consiglio entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

1 ANALISI DEL CONTESTO

1.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

L'art. 112 del Testo Unico degli Enti Locali definisce i «Servizi pubblici locali», disponendo che «gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali».

L'offerta dei servizi alla collettività è riepilogata nella seguente tabella distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

Denominazione del servizio	Modalità di gestione	Soggetto gestore	Scadenza affidamento	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Bagni pubblici	Diretta	Comune		Si	Si	Si	Si	Si	Si
Mense scolastiche	Affidamento a terzi	Ristorante il Castello snc	fine anno scolastico	Si	Si	Si	Si	si	S

1.2 LE GESTIONI ASSOCIATE

L'obbligo di esercizio associato delle funzioni fondamentali, introdotto dal decreto legge 78/2010 è stato continuamente rinviato nella sua cogenza da diversi provvedimenti normativi. Da ultimo, l'art. 11-bis, comma 1, del D.L. n. 135/2018, modificando la lettera a) del comma 1120 dell'art. 1 della Legge n. 205/2017, ha fatto nuovamente slittare, nelle more della conclusione dei lavori del tavolo tecnico-politico per la redazione di linee guida finalizzate all'avvio di un percorso di revisione organica della disciplina in materia di ordinamento delle province e delle città metropolitane, al superamento dell'obbligo di gestione associata delle funzioni e alla semplificazione degli oneri amministrativi e contabili a carico dei comuni, soprattutto di piccole dimensioni, l'obbligatorietà della gestione associata al 31.12.2019.

Con riferimento all'Ente, la via di integrazione scelta nell'esercizio associato delle funzioni fondamentali è l'unione, organismo appositamente creato con competenze sovra comunali che non mette in discussione l'identità dei singoli enti, tali da garantire l'espletamento dei servizi con costi compatibili con le risorse correnti a disposizione.

1.3 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

1.3.1 Società ed enti partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono.

Con riferimento a ciascuno di essi si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando

quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Denominazione	Tipologia	% di partecipazione	Capitale sociale
GEA SRL	Società partecipata	6,81%	80.800,00
CTT NORD	Società partecipata	0,03%	41.965.914,00
RETI AMBIENTE SPA	Società partecipata	0,00%	1.847.435,00
EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA SRL	Società partecipata	0,36%	2.010.000,00
GAIA SPA	Società partecipata	0,04%	16.613.295,20
LA GARFAGNANA E L'APPENNINO SOC. CONSORTILE A R.L.	Società partecipata	14,85%	27.540,00
SEVERA SPA	Società partecipata	3,54%	2.112.990,00

Organismi partecipati	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021
GEA SRL	0,00	0,00	0,00
CTT NORD	0,00	0,00	0,00
RETI AMBIENTE SPA	0,00	0,00	0,00
EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA SRL	0,00	0,00	0,00
GAIA SPA	0,00	0,00	0,00
LA GARFAGNANA E L'APPENNINO SOC. CONSORTILE A R.L.	0,00	0,00	0,00
SEVERA SPA	0,00	0,00	0,00

Denominazione	GEA SRL
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	3,54%
Servizi gestiti	TRATTAMENTO DEI RIFIUTI URBANI
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	CTT NORD
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	0,03%
Servizi gestiti	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	RETI AMBIENTE SPA
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	0,22%
Servizi gestiti	TRATTAMENTO DEI RIFIUTI URBANI
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA SRL
Altri soggetti partecipanti e	0,36 %

relativa quota	
Servizi gestiti	ALLOGGI EDILIZIA POPOLARE
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	GAIA SPA
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	0,04%
Servizi gestiti	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	LA GARFAGNANA E L'APPENNINO SOC. CONSORTILE A R L.
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	14,85%
Servizi gestiti	VALORIZZAZIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO A FINI TURISTICI
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	SEVERA SPA
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	
Servizi gestiti	TRATTAMENTO RIFIUTI URBANI
Altre considerazioni e vincoli	

2 LE ENTRATE

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

In questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2020/2027.

Denominazione	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Avanzo applicato	27.796,93	46.546,00	100.825,98	0,00	0,00	0,00	---
Fondo pluriennale vincolato	649.121,95	461.461,44	616.268,44	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.175.547,95	1.198.155,63	1.239.547,62	1.207.855,17	1.207.855,17	1.207.855,17	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	252.443,18	568.772,57	66.077,00	52.270,00	56.678,00	56.678,00	0,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	310.215,57	271.340,99	347.772,42	310.820,68	309.822,62	309.822,62	0,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	5.105.661,31	1.092.345,62	4.971.109,62	1.507.539,70	307.539,70	307.539,70	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	95.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	95.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	0,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	5.203.222,67	252.027,75	2.783.000,00	2.783.000,00	2.783.000,00	2.783.000,00	0,00
TOTALE	15.914.009,56	3.890.650,00	13.124.601,08	8.861.485,55	7.664.895,49	7.664.895,49	0,00

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

2.1 LE ENTRATE TRIBUTARIE

Il legislatore ha eliminato il blocco tariffario imposto con la legge di bilancio per il 2016. A partire dal 2019, pertanto, i comuni possono nuovamente avvalersi della possibilità di utilizzare la leva fiscale variando le aliquote e le tariffe dei tributi locali.

Ciò precisato, si riporta nel prospetto che segue l'andamento storico dell'ultimo triennio e i dati previsionali dei principali tributi.

Descrizione Entrate Tributarie	Trend storico			Program. Annuale 2023	% Scostam. 2022/2023	Programmazione pluriennale	
	2020	2021	2022			2024	2025
ADDITIONALE IRPEF	114.000,00	119.448,00	125.000,00	125.000,00	0%	125.000,00	125.000,00
TARSU - TARES - TARI	345.890,00	346.000,00	346.000,00	346.000,00	0%	346.000,00	346.000,00
IMPOSTA COMUNALE PUBBLICITA'	400,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
RECUPERO AREA EVASIVA TARI IMU TASI	29.334,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00	0%	65.000,00	65.000,00
IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA	351.000,00	351.000,00	351.000,00	351.000,00	0%	351.000,00	351.000,00
PUBBLICHE AFFISSIONI	100,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano i seguenti dati di maggiore interesse:

Denominazione	ADDIZIONALE IRPEF
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	La base imponibile si è mantenuta abbastanza stabile
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	
Funzionari responsabili	ROMEI GIULIETTA
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	TARSU - TARES - TARI
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Le aliquote sono applicate per assicurare la copertura del costo del servizio stabilito dal P.E.F.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	
Funzionari responsabili	ROSSI CRISTINA
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	IMPOSTA COMUNALE PUBBLICITA'
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Negli ultimi anni l'imposta comunale sulla pubblicità non ha subito aumenti. Dal 2022 sono confluite nel Canone Unico.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	
Funzionari responsabili	ROMEI GIULIETTA
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	RECUPERO AREA EVASIVA TARI IMU TASI
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Le aliquote sono applicate per assicurare la copertura del costo del servizio stabilito dal P.E.F.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	
Funzionari responsabili	ROSSI CRISTINA
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	

Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	
Funzionari responsabili	ROSSI CRISTINA
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	PUBBLICHE AFFISSIONI
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Li'imposta comunale sulle pubbliche affissioni dal 2022 è confluita nel canone unico
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	
Funzionari responsabili	ROMEI GIULIETTA
Altre considerazioni e vincoli	

2.2 LE ENTRATE DA SERVIZI

Con riferimento alle entrate derivanti dalla erogazione dei servizi da parte dell'ente, la seguente tabella ben evidenzia l'andamento relativo all'ultimo triennio e le previsioni stimate con riferimento al 2023/2025.

Descrizione Entrate da Servizio	Trend storico			Program. Annua 2023	% Scostam. 2022/2023	Programmazione pluriennale	
	2020	2021	2022			2024	2025
Altri servizi a domanda individuale	243,50	285,50	500,00	500,00	0%	500,00	500,00
Mense scolastiche	11.772,27	18.751,98	20.000,00	20.000,00	0%	20.000,00	20.000,00

2.3 IL FINANZIAMENTO DI INVESTIMENTI CON INDEBITAMENTO

Per il finanziamento degli investimenti l'ente ha fatto e prevede di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito. La tabella che segue riporta l'andamento storico riferito agli ultimi tre esercizi e quello prospettico per i prossimi tre esercizi delle tipologie di entrata riferibili al titolo 6 Accensione prestiti ed al titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere. Quest'ultimo titolo viene riportato per completezza della trattazione, ben sapendo che l'anticipazione di tesoreria è destinata a sopperire a momentanee crisi di liquidità e non certamente a finanziare investimenti.

Tipologia	Trend storico			Program. Annuale 2023	% Scostam. 2022/2023	Programmazione pluriennale	
	2020	2021	2022			2024	2025
TITOLO 6: Accensione prestiti							
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	95.000,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	0,00	3.000.000,00	3.000.000,00	0%	3.000.000,00	3.000.000,00
Totale investimenti con indebitamento	3.095.000,00	0,00	3.000.000,00	3.000.000,00	0%	3.000.000,00	3.000.000,00

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento.

2.4 IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE

Una sana gestione finanziaria richiede che, in fase di programmazione, le entrate aventi carattere eccezionale siano destinate al finanziamento di spese correnti a carattere non permanente e per il finanziamento delle spese di investimento.

Per l'ente la disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale deriva da:

- contributi agli investimenti
- proventi permessi a costruire
- mutui e prestiti obbligazionari

2.5 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI E LE ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

L'andamento delle entrate in conto capitale nello scorso triennio e il trend prospettico è riportato nella seguente tabella:

Tipologia	Trend storico			Program. Annuale 2023	% Scostam. 2022/2023	Programmazione pluriennale	
	2020	2021	2022			2024	2025
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	4.891.488,25	1.048.857,10	4.803.569,92	1.340.000,00	-72,10%	140.000,00	140.000,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	157.246,70	15.532,00	145.539,70	145.539,70	0%	145.539,70	145.539,70
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	56.926,36	27.956,52	22.000,00	22.000,00	0%	22.000,00	22.000,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	5.105.661,31	1.092.345,62	4.971.109,62	1.507.539,70	-69,67%	307.539,70	307.539,70

2.6 SOSTENIBILITÀ E ANDAMENTO TENDENZIALE DELL'INDEBITAMENTO

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento.

La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, le operazioni di indebitamento e di investimento devono garantire per l'anno di riferimento il rispetto del saldo non negativo del pareggio di bilancio, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

La Ragioneria Generale dello Stato - al fine di verificare ex ante ed ex post, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito ex art. 10 della legge 243 del 2012, il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della medesima legge, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) e, di conseguenza, il rispetto della sostenibilità del debito (in caso di accensione prestiti da parte del singolo ente) a livello regionale e nazionale, si avvarrà dei dati presenti nella Banca Dati delle Pubbliche Amministrazioni.

Nel caso in cui, dall'analisi dei dati trasmessi alla BDAP, emergesse il mancato rispetto dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 e, cioè, un eccesso di spese finali rispetto alle entrate finali, la Ragioneria Generale dello Stato provvede a segnalare alla regione interessata, in via preventiva, il mancato rispetto degli equilibri di cui al citato articolo 9 degli enti ricadenti nel suo territorio, ivi inclusa la stessa regione, al fine di permetterle di intervenire con gli strumenti di cui al richiamato articolo 10 della medesima legge n. 243 e favorire così il riallineamento delle previsioni di bilancio dei singoli enti.

Con la circolare n. 15 del 15 marzo 2022, la Ragioneria Generale dello Stato, tenendo conto del rispetto per gli anni 2022 e 2023, in base ai dati dei bilanci di previsione 2021-2023, a livello di comparto, dell'equilibrio di cui al richiamato articolo 9, comma 1-bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), ha ritenuto sussistere il presupposto richiesto dall'articolo 10 della richiamata legge n. 243 del 2012, per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel richiamato biennio 2022-2023.

L'ammontare del debito contratto ha avuto il seguente andamento e sulla base delle decisioni di investimento inserite tra gli obiettivi strategici avrà il sotto rappresentato trend prospettico:

Descrizione	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Residuo debito	957.528,85	955.071,36	856.893,64	741.344,41	621.802,88	511.307,50
Nuovi prestiti	95.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Debito rimborsato	97.457,49	98.177,72	115.549,23	0,00	0,00	0,00

A livello di spesa corrente il maggior esborso finanziario dato dalla spesa per interessi e dal rimborso della quota capitale è il seguente:

Descrizione	2023	2024	2025
Spesa per interessi	24.161,38	19.921,53	19.921,53
Quota capitale di rimborso dei mutui (titolo 4 della spesa)	119.541,53	110.495,38	110.495,38

3 LA SPESA

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2020/2022 (dati da consuntivo per il 2020 e 2021, dati da bilancio di previsione per il 2022) e 2023/2025 (dati previsionali).

Denominazione	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Totale Titolo 1 - Spese correnti	1.674.990,11	1.700.671,47	1.601.487,25	1.439.755,58	1.452.211,67	1.452.211,67	0,00
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	5.846.547,81	995.549,72	5.703.375,35	1.507.539,70	307.539,70	307.539,70	0,00
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	95.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	101.349,30	99.227,25	115.549,23	119.541,53	110.495,38	110.495,38	0,00
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	0,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	5.203.222,67	252.027,75	2.783.000,00	2.783.000,00	2.783.000,00	2.783.000,00	0,00
TOTALE TITOLI	15.921.109,89	3.047.476,19	13.203.411,83	8.849.836,81	7.653.246,75	7.653.246,75	0,00

3.1 LA SPESA PER MISSIONI

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione. Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Denominazione	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	730.660,50	438.643,28	529.536,63	458.787,07	465.417,38	465.417,38	0,00
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	60.273,44	45.432,62	51.512,86	52.276,30	52.276,30	52.276,30	0,00
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	737.779,95	239.790,11	222.669,20	151.307,13	150.362,53	150.362,53	0,00
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2.486.932,34	163.232,31	2.508.323,38	414.320,00	14.320,00	14.320,00	0,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	399.288,32	48.840,22	243.173,17	10.463,91	10.309,51	10.309,51	0,00
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	6.894,71	5.953,17	85.599,96	6.316,49	6.088,48	6.088,48	0,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	18.809,66	9.418,67	31.887,03	11.387,03	11.387,03	11.387,03	0,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.026.541,35	1.259.816,28	2.191.435,41	1.320.976,43	520.868,36	520.868,36	0,00
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	580.250,08	345.534,35	812.781,47	307.016,32	315.190,87	315.190,87	0,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	119.767,08	24.180,25	82.406,37	12.406,37	12.406,37	12.406,37	0,00

TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	373.840,94	81.959,67	414.197,64	99.856,14	98.942,45	98.942,45	0,00
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	12.991,32	5.406,51	12.482,38	5.291,32	5.291,32	5.291,32	0,00
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	62.508,23	28.013,75	118.857,10	96.890,77	96.890,77	96.890,77	0,00
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	101.349,30	99.227,25	115.549,23	119.541,53	110.495,38	110.495,38	0,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	3.000.000,00	0,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	5.203.222,67	252.027,75	2.783.000,00	2.783.000,00	2.783.000,00	2.783.000,00	0,00
TOTALE MISSIONI	15.921.109,89	3.047.476,19	13.203.411,83	8.849.836,81	7.653.246,75	7.653.246,75	0,00

3.2 LA SPESA CORRENTE

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi alla collettività ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento all'ente, la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Denominazione	2020	2021	2022	2023	2024	2025
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	630.660,50	438.643,28	529.536,63	458.787,07	465.417,38	465.417,38
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	60.273,44	45.432,62	51.512,86	52.276,30	52.276,30	52.276,30
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	164.338,29	118.052,10	152.944,98	151.307,13	150.362,53	150.362,53
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	18.755,95	13.718,24	12.770,00	14.320,00	14.320,00	14.320,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	9.288,32	8.538,56	10.639,90	10.463,91	10.309,51	10.309,51
MISSIONE 07 - Turismo	6.894,71	5.953,17	4.034,96	6.316,49	6.088,48	6.088,48
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	18.809,66	9.418,67	31.887,03	11.387,03	11.387,03	11.387,03
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	309.042,84	701.605,57	310.649,90	305.436,73	305.328,66	305.328,66
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	226.027,83	233.129,72	266.571,66	235.016,32	243.190,87	243.190,87
MISSIONE 11 - Soccorso civile	59.767,08	24.180,25	12.406,37	12.406,37	12.406,37	12.406,37
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	95.631,94	68.579,03	87.193,48	79.856,14	78.942,45	78.942,45
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	12.991,32	5.406,51	12.482,38	5.291,32	5.291,32	5.291,32
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	62.508,23	28.013,75	118.857,10	96.890,77	96.890,77	96.890,77
TOTALE TITOLO 1 - Spese correnti	1.674.990,11	1.700.671,47	1.601.487,25	1.439.755,58	1.452.211,67	1.452.211,67

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

3.3 LA SPESA IN C/CAPITALE

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Denominazione	2020	2021	2022	2023	2024	2025
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	573.441,66	121.738,01	69.724,22	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2.468.176,39	149.514,07	2.495.553,38	400.000,00	0,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	390.000,00	40.301,66	232.533,27	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	81.565,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.717.498,51	558.210,71	1.880.785,51	1.015.539,70	215.539,70	215.539,70
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	354.222,25	112.404,63	546.209,81	72.000,00	72.000,00	72.000,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	60.000,00	0,00	70.000,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	278.209,00	13.380,64	327.004,16	20.000,00	20.000,00	20.000,00
TOTALE TITOLO 2 - Spese in conto capitale	5.846.547,81	995.549,72	5.703.375,35	1.507.539,70	307.539,70	307.539,70

3.4 LE NUOVE OPERE DA REALIZZARE

Specifico approfondimento verrà eseguito per le ulteriori opere che l'Amministrazione intenderà effettuare nel corso del 2023/2025. Qualsiasi decisione di investimento non solo comporterà un'attenta analisi del quadro economico dei costi che richiederà per la sua realizzazione, ma anche gli effetti che si riverbereranno sugli anni successivi in termini di spesa corrente.

Nella fonte di finanziamento verrà specificato, altresì, se si tratterà di opere finanziate con fondi del PNRR.

3.5 RISORSE UMANE DELL'ENTE

Con la riforma del Testo Unico del Pubblico Impiego, avvenuta con il D.Lgs. 75 del 25 maggio 2017, il numero delle assunzioni da effettuare non dipenderà più dai posti vacanti in pianta organica ma varierà in base ai fabbisogni rilevati per ciascun ente, e stanziati dalla programmazione con cadenza triennale. Con riferimento all'Ente, la situazione attuale è la seguente:

Cat	Posizione economica	Previsti in Pianta Organica	In servizio	% di copertura
D5	FUNZIONARIO	1	1	100,00%
D2	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	1	100,00%
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	1	100,00%
C5	COLLABORATORE PROFESSIONALE AMMINISTRATIVO	1	1	100,00%
C2	COLLABORATORE PROFESSIONALE	1	1	100,00%
B6	OPERAIO ALTAMENTE SPECIALIZZATO	1	1	100,00%
B5	OPERAIO SPECIALIZZATO	1	1	100,00%
B3	OPERAIO SPECIALIZZATO	1	1	100,00%

A riguardo, si evidenzia che nel corso del 2022 si procederà all'assunzione di una unità, "Collaboratore tecnico", Categoria giuridica B3, posizione economica B3. Eventuali ulteriori assunzioni verranno valutate a seguito dell'approvazione del PIAO entro i termini di legge.

3.6 COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

A partire dal 2020, con la disciplina dei commi 819 e seguenti, della Legge 145/2018, gli obiettivi di finanza pubblica si considerano conseguiti se gli enti presentano un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118".

Pertanto la dimostrazione a preventivo del vincolo di finanza pubblica non deve essere più resa anche in considerazione del fatto che tutti i bilanci, ai sensi dell'art. 162 del TUEL, devono chiudersi in equilibrio di competenza.

L'ente, nel 2021, ha conseguito i seguenti risultati:

1. Risultato di competenza: positivo
2. Equilibrio di Bilancio: positivo
3. Equilibrio complessivo: positivo

4 IL PATRIMONIO

4.1 LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

E' ormai indubbio che un'attenta gestione del patrimonio, finalizzata alla sua valorizzazione, genera risorse per le amministrazioni locali, concorrendo a stimolare lo sviluppo economico e sociale del territorio.

A tal fine si riportano, nel report seguente, gli immobili dell'ente e il loro attuale utilizzo nonché le prospettive future di valorizzazione per gli immobili suscettibili di destinazioni non istituzionali:

Immobile	Indirizzo	Attuale utilizzo	Prospettive future di utilizzo/cambio di destinazione
Scuola elementare fraz. Cerageto	Via Canale 10	Centro Sociale	
Scuola elementare fraz. Chiozza	Via Crociale	Centro Sociale	
Scuola Materna del Capoluogo	Loc. Case Comunali	Scuola Materna	
Sede della Pro Loco del Capoluogo	Palazzo Comunale	Sede Pro-Loco	
Scuola elementare e media del capoluogo	Loc. Capanna	Scuole dell'obbligo	
Palestra comunale - Sala polivalente	Loc. Capanna	Palestra e Sala polivalente	
Palazzo municipale	P.zza Vittorio Emanuele 1	Uffici pubblici	
Impianti sportivi capoluogo	Loc. Bamborino	Campo da calcio	
Impianti sportivi fraz. Chiozza	Loc. Borghetto	Polivalente	
Impianti sportivi fraz. Cerageto	Loc. Colletto	Polivalente	

4.1.1 Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'intera attività programmatica illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito, quali: il Piano Regolatore Generale o Piano Urbanistico Comunale, i Piani settoriali (Piano Comunale dei Trasporti, Piano Urbano del Traffico, Programma Urbano dei Parcheggi, ecc.), gli eventuali piani attuativi e programmi complessi.

Gli strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti nel nostro ente sono i seguenti:

- Piano Strutturale Comunale

Delibera di approvazione:	Consiglio Comunale n.53 del 30/07/2019
Data di approvazione:	11/12/2019

5 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

Tutti i documenti di programmazione che precedono l'approvazione della manovra finanziaria per il prossimo triennio sono inseriti nel documento unico di programmazione e si considerano approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni.

Vengono pertanto di seguito riportati tutti gli strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore ne prevede la redazione e l'approvazione.

Si fa riferimento ad esempio al programma degli incarichi e delle consulenze previste dall'art.3, comma 55 della legge 244/2007.

5.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione.

Il Decreto Crescita n. 34/2019 ha innovato in materia di assunzione degli enti territoriali prevedendo, all'art. 33, comma 2, nello specifico che i comuni *“possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione”*.

Per l'attuazione della disposizione, il Decreto Crescita ha previsto un apposito decreto del Ministro della

pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore. Il predetto DPCM pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 27 aprile 2020, individua le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle "unioni dei comuni" ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2026 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento.

Nell'ente, le attività di verifica della capacità assunzionale sulla base del DPCM del 17 marzo 2020, sono meglio dettagliate nella delibera di Giunta Comunale nr. 29 del 27/06/2022. Con successivo atto sarà modificato il fabbisogno per il 2023/2025, come previsto dalla normativa.

5.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, e così sostituito dall'art. 33 bis del D.L. 6/7/2011 n. 98, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di Governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Si richiama delibera di Giunta comunale n. 61 del 30/11/2021.

I riflessi finanziari dell'adozione del Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni per il triennio 2023/2025, che nel presente documento trovano fondamento e riscontro, sono sintetizzabili nella seguente tabella, in cui trovano evidenza, per ciascuna tipologia di bene oggetto di alienazione o valorizzazione, le ricadute in termini di entrate in conto capitale.

Tipologia	Azione	Stimato 2021	Stimato 2022	Stimato 2023
Area di fabbricato in Loc. Riolo	Alienazioni	0	0	0
Ex vasca di acquedotto a Piandicerreto	Alienazioni	0	0	0
Pascolo arborato in Loc. Castra	Alienazioni	0	0	0
Pascolo/Bosco in Loc. Costina	Alienazioni	0	0	0
Bosco alto fusto in Loc. Camerale	Valorizzazioni	0	0	0
Ex vasca di lavatoio a Mozzanella	Alienazioni	0	0	0
Ex mattatoio comunale	Alienazioni	0	0	0
Vendita legname bosco misto Loc. Collecchia	Valorizzazioni	0	0	0

5.3 LA PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

5.3.1 Gli acquisti superiori a 40.000 euro

Il Codice dei Contratti pubblici introduce l'obbligo della programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi in aggiunta alla programmazione triennale dei lavori pubblici.

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede due strumenti di programmazione che le amministrazioni pubbliche devono adottare:

- delinea il contenuto del programma biennale di forniture e servizi che vede l'inserimento degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro;
- stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di comunicare, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori.

Nel rispetto del principio della coerenza, postulato generale del bilancio n. 10, allegato n. 1 del D. Lgs. n. 118/2011, per il quale, in sede preventiva, gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale devono essere conseguenti alla pianificazione dell'ente e, in sede di gestione, le decisioni e gli atti non devono essere né in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione pluriennale e annuale e né pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici, il programma biennale degli acquisti di beni e servizi è un atto programmatico e come tale va inserito nel Documento Unico di Programmazione.

E' noto, infatti, che per espressa previsione normativa nel DUP devono essere inseriti, oltre al programma triennale dei lavori pubblici, al fabbisogno del personale e ai piani di valorizzazione del

patrimonio, tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevedrà la redazione ed approvazione.

Sulla base, pertanto, della ricognizione effettuata e delle necessità emerse si rappresentano, nelle due tabelle successive, gli acquisti di beni e servizi superiori a 40.000 euro ed inferiori a 1 milione di euro, di cui si approvvigionerà l'ente nel biennio 2023/2024.

5.3.2 Gli acquisti superiori a 1.000.000 euro

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede che *"Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti"*.

L'Ente non prevede di procedere ad acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato superiore ad 1 milione di euro

5.3.3 La programmazione degli acquisti di beni e servizi informatici effettuata da AGID

Il già citato art. 21, sesto comma, del D. Lgs. n. 50/2016, in merito all'acquisto di beni e servizi informatici richiama l'obbligo dettato dall'art. 1, comma 513 della Legge di stabilità 2016, Legge n. 208/2015, che per l'acquisizione di beni e servizi informatici e di connettività, prevede che le amministrazioni aggiudicatrici tengano conto del Piano triennale per l'informatica predisposto da AGID e approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato.

Il Piano triennale per l'informatica 2021-2023 prevede:

In merito alle infrastrutture:

- l'adozione del paradigma cloud prima di qualsiasi altra tecnologia secondo il Modello cloud della PA che contempla cloud di tipo pubblico, privato e ibrido. La valutazione sulla scelta della tipologia di modello cloud (pubblico, privato o ibrido) è guidata principalmente dalla finalità del servizio all'utente e dalla natura di dati trattati. Le PA devono altresì valutare e prevenire il rischio di lock-in verso il fornitore cloud;
- l'acquisizione esclusiva di servizi cloud (IaaS/PaaS/SaaS) qualificati da AGID e pubblicati sul Cloud Marketplace;
- l'adeguamento della propria capacità di connessione per garantire il completo dispiegamento dei servizi e delle piattaforme;
- la messa a disposizione della propria rete Wi-Fi per la fruizione gratuita da parte dei cittadini negli uffici e luoghi pubblici

A tal fine le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite gli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip Spa o dei soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti.

Le medesime amministrazioni pubbliche e società possono procedere ad approvvigionamenti in via autonoma esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione motivata dell'organo di vertice

amministrativo, qualora il bene o il servizio non sia disponibile o idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione ovvero in casi di necessità ed urgenza comunque funzionali ad assicurare la continuità della gestione amministrativa. Gli approvvigionamenti così effettuati sono comunicati all'Autorità nazionale anticorruzione e all'Agid.

Le procedure di razionalizzazione appena descritte e previste dai commi 512 e 514 della legge di bilancio per il 2016, la n. 208/2015, hanno un obiettivo di risparmio di spesa annuale, da raggiungere alla fine del triennio 2016-2018, pari al 50 per cento della spesa annuale media per la gestione corrente del solo settore informatico, relativa al triennio 2013-2015, al netto dei canoni per servizi di connettività e della spesa effettuata tramite Consip SpA o i soggetti aggregatori documentata nel Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione, compresa quella relativa alle acquisizioni di particolare rilevanza strategica. I conseguenti risparmi sono utilizzati dalle medesime amministrazioni prioritariamente per investimenti in materia di innovazione tecnologica.

5.4 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione dei lavori pubblici, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma che viene allegato alla delibera di approvazione del programma delle opere pubbliche.

L'art. 21 del D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 "Codice dei Contratti" e il DM 16 gennaio 2018, n. 14, prevedono che i lavori di importo superiore a 100.000 euro, vengano svolti sulla base di un Programma Triennale dei Lavori Pubblici e di suoi aggiornamenti annuali. Tale programma, che identifica in ordine di priorità, e quantifica, i bisogni dell'amministrazione aggiudicatrice in conformità agli obiettivi assunti, viene predisposto ed approvato unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso (Elenco annuale).

Nella presentazione documento unico di programmazione per il triennio 2023/2025 si confermano i lavori già previsti per il triennio 2022/2024 a cui si rinvia, e sarà con successivo atto, prima dell'approvazione del Bilancio, valutare gli eventuali nuovi finanziamenti.

Indice

	Premessa	2
1	ANALISI DEL CONTESTO	3
1.1	ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI	3
1.2	LE GESTIONI ASSOCIATE	3
1.3	LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE	3
1.3.1	Società ed enti partecipati	3
2	LE ENTRATE	6
2.1	LE ENTRATE TRIBUTARIE	7
2.2	LE ENTRATE DA SERVIZI	9
2.3	IL FINANZIAMENTO DI INVESTIMENTI CON INDEBITAMENTO	10
2.4	IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	10
2.5	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI E LE ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	10
2.6	SOSTENIBILITÀ E ANDAMENTO TENDENZIALE DELL'INDEBITAMENTO	11
3	LA SPESA	12
3.1	LA SPESA PER MISSIONI	12
3.2	LA SPESA CORRENTE	13
3.3	LA SPESA IN C/CAPITALE	14
3.4	LE NUOVE OPERE DA REALIZZARE	14
3.5	RISORSE UMANE DELL'ENTE	14
3.6	COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA	15
4	IL PATRIMONIO	15
4.1	LA GESTIONE DEL PATRIMONIO	15
4.1.1	Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici	16
5	LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI	16
5.1	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	16
5.2	IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI	18
5.3	LA PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	18
5.3.1	Gli acquisti superiori a 40.000 euro	18
5.3.2	Gli acquisti superiori a 1.000.000 euro	19
5.3.3	La programmazione degli acquisti di beni e servizi informatici effettuata da AGID	19
5.4	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI	20